



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
71	23/11/2017	50	6	11

**Oggetto:**

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Artt. 208/124. Ditta D.R.V. s.a.s. Impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi - Via Cadorna, Venticano (AV) - Inglobare lo scarico reflui in corpo idrico superficiale nell'autorizzazione unica.

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : C2D95045359A582AB7340163EF4CDED3E1176E4C

Frontespizio Allegato : E3E4FC1324E4E957CE5E5A08278D72B81D84FA8A

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

1. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
2. che con D.G.R. n. 81/15 del 09/03/2015, così come modificata dalla D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. che con D.D. n. 22 del 23/03/2016 la D.R.V. s.a.s. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi;
4. che il Legale Rappresentante della predetta società, sig.a Giovanna Silano, con nota del 09/02/2017 acquisita agli atti in data 15/02/2017 al prot. n. 107918 ha comunicato che non è stato ancora dato avvio all'esercizio dell'impianto di che trattasi;
5. che questa U.O.D., con nota del 07/03/2017 prot. 167402, ha comunicato che l'effettivo avvio dell'esercizio restava subordinato al rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico da parte di questa Struttura su parere del comune di Venticano, atteso che la ditta ha optato per lo scarico delle acque di piazzale in "canale naturale" previa depurazione;

### CONSIDERATO che

la società, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, con nota acquisita in data 12/12/2016 al prot. n. 806074 ha trasmesso la seguente documentazione:

- a) polizza fideiussoria della Elba Assicurazioni S.p.A. autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2610 del 3 giugno 2008 - ramo 15-Cauzione, per un importo garantito di € 12.000,00 e con **scadenza al 31/10/2026**;
- b) perizia asseverata a firma del Geom. Franco Califano con la quale dichiara: "che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto autorizzato ed alla "CIL" inviata al comune di Venticano e sono altresì conformi alla normativa vigente" e che i lavori sono stati ultimati in data 24/10/2016;
- c) il comune di Venticano con nota prot. 0003860 del 09/11/2017 e successivamente con nota (comprensiva di documentazione tecnica) prot. 0003912 del 14/11/2017 acquisite rispettivamente agli atti in data 10/11/2017 prot. 740869 e in data 17/11/2017 prot. 758233 ha espresso parere favorevole allo scarico nel collettore diretto nel vallone Palatello delle acque meteoriche di dilavamento - previa depurazione - del piazzale antistante il manufatto artigianale destinato allo stoccaggio rifiuti pericolosi R13 (batterie), in ditta D.R.V. s.a.s. ubicato in Venticano alla via Cadorna;

### PRESO ATTO che:

il comune di Venticano, con nota pec del 16/11/2017 acquisita agli atti in data 17/11/2017 al prot. n. 757593 ha attestato:

1. che il vallone Palatello, sito a confine tra il comune di Venticano e Torre le Nocelle, risulta avere una portata d'acqua non inferiore a 200 giorni all'anno;
2. che l'indice di piovosità annua in Venticano è pari a 726 mm;
3. che il volume annuo da scaricare nel vallone Palatello è pari a 588,06 m<sup>3</sup>/anno.

### RITENUTO

1. Poter procedere all'autorizzazione dell'esercizio – **con scadenza 31/10/2025** - ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. della D.R.V. s.a.s., nella persona del legale rappresentante sig.a Silano Giovanna, dell'impianto di stoccaggio (R13) rifiuti pericolosi, ubicato in Venticano (AV) Via Cadorna;

2. che sulla scorta del parere favorevole del Comune di Venticano (AV), si possa autorizzare lo scarico e la gestione delle acque reflue del piazzale ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

## VISTI

il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;  
il D.D. n. 22 del 23/03/2016;  
D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016;  
la nota del 07/03/2017 prot. 167402;  
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dott. Edoardo Buonanno e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 759930 del 17/11/2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

## DECRETA,

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la D.R.V. s.a.s. l'**esercizio – con scadenza 31/10/2025** - dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi, ubicato in Venticano (AV) Via Cadorna in Catasto fabbricati foglio 17 part.Ila 997 sub 4, nella persona del legale rappresentante sig.a Silano Giovanna. E' fatto obbligo alla D.R.V. s.a.s. di comunicare la data di effettivo avvio esercizio alla scrivente U.O.D., alla Provincia di Avellino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino ed al Comune di Venticano;
2. **AUTORIZZARE altresì**, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta D.R.V. s.a.s. allo scarico delle acque nere dei servizi igienici nel sistema locale fognario previa contrattualizzazione con il gestore; le acque meteoriche del piazzale, ( non vi sono acque di processo come si evince dalla dichiarazione del legale rappresentante) a soluzione della problematica emersa in sede di rilascio del D.D. n.22/2016 ed alla corrispondenza agli atti, che vengono recapitate, previa depurazione, nel collettore diretto nel vallone "Palatello" per un quantitativo di 588,06 m<sup>3</sup>/anno, di cui al parere favorevole del Comune di Venticano (AV), con le seguenti prescrizioni:
  - a. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "**Scarico in corpo idrico superficiale**" (parere Comune di Venticano prot. n. 0003912 del 14/11/2017). Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizioni con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
  - b. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
  - c. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
  - d. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
    1. è tassativamente vietato lo scarico di:
      - a) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
      - b) benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
      - c) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosse in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare

il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:

- d) sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
- e) sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animale o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- f) reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- g) reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- h) la presente autorizzazione allo scarico è rilasciata ai fini ambientali, fermo restando l'obbligo della D.R.V. s.a.s. Di munirsi di eventuale permesso per lo scarico nel collettore diretto al vallone Palatello;
- i) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- j) reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- k) sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

### 3. FARE OBBLIGO alla D.R.V. s.a.s. di

- a. comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- b. di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- c. di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- d. di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- e. divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- f. smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- g. di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e **la dichiarazione: "Le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, All. 5, parte 3^ – colonna scarico in corpo idrico superficiale - del D.Lgs. 152/06**

e ss.mm.ii., vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". **La prima certificazione analitica dovrà essere prodotta entro 30 giorni dall'effettivo avvio dell'esercizio che sarà comunicato tempestivamente a questa U.O.D. dal legale rappresentante della D.R.V. s.a.s. La prima e le successive certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Comune di Venticano (AV), all'ARPAC Dipartimento di Avellino ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione.**

4. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
5. **RICHIAMARE** integralmente le prescrizioni di cui al D.D. n. 22 del 23/03/2016 non in contrasto con il presente decreto, in particolare in merito allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzale;
6. **SPECIFICARE** che, ai sensi dell'art. 3<sup>4</sup> della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt., avverso il presente atto, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
7. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla D.R.V. s.a.s. Via Luigi Cadorna – Venticano (AV).
8. **TRASMETTERNE** copia al Comune di Venticano, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, all'Albo Gestori Ambientali, alla U.O.D. 50.06.03, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC

- Dott. Antonello Barretta -